

Unità pastorale delle Parrocchie di San Giacomo Ap., Boschetto, Villamarina-Gatteo Mare

Domenica 10 Novembre 2019

XXXII Domenica del Tempo Ordinario (anno C)

Vangelo (Lc. 20, 27-38): Dio non è dei morti, ma dei viventi.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».



Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Parola del Signore

PAPA FRANCESCO - ANGELUS

Piazza San Pietro - Domenica, 6 Novembre 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

A pochi giorni di distanza dalla solennità di Tutti i Santi e dalla Commemorazione dei fedeli defunti, la Liturgia di questa domenica ci invita ancora a riflettere sul mistero della risurrezione dei morti. Il Vangelo (cfr Lc 20,27-38) presenta Gesù a confronto con alcuni sadducei, i quali non credevano nella risurrezione e concepivano il rapporto con Dio solo nella dimensione della vita terrena. E quindi, per mettere in ridicolo la risurrezione e in difficoltà Gesù, gli sottopongono un caso paradossale e assurdo: una donna che ha avuto sette mariti, tutti fratelli tra loro, i quali uno dopo l'altro sono morti. Ed ecco allora la domanda maliziosa rivolta a Gesù: quella donna, nella risurrezione, di chi sarà moglie (v. 33)?

Gesù non cade nel tranello e ribadisce la verità della risurrezione, spiegando che l'esistenza dopo la morte sarà diversa da quella sulla terra. Egli fa capire ai suoi interlocutori che non è possibile applicare le categorie di questo mondo alle realtà che vanno oltre e sono più grandi di ciò che vediamo in questa vita. Dice infatti: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito» (vv. 34-35). Con queste parole, Gesù intende spiegare che in questo mondo viviamo di realtà provvisorie, che finiscono; invece nell'aldilà, dopo la risurrezione, non avremo più la morte come orizzonte e vivremo tutto, anche

i legami umani, nella dimensione di Dio, in maniera trasfigurata. Anche il matrimonio, segno e strumento dell'amore di Dio in questo mondo, risplenderà trasformato in piena luce nella comunione gloriosa dei santi in Paradiso.

I "figli del cielo e della risurrezione" non sono pochi privilegiati, ma sono tutti gli uomini e tutte le donne, perché la salvezza portata da Gesù è per ognuno di noi. E la vita dei risorti sarà simile a quella degli angeli (cfr v. 36), cioè tutta immersa nella luce di Dio, tutta dedicata alla sua lode, in un'eternità piena di gioia e di pace. Ma attenzione! La risurrezione non è solo il fatto di risorgere dopo la morte, ma è un nuovo genere di vita che già sperimentiamo nell'oggi; è la vittoria sul nulla che già possiamo pregustare. La risurrezione è il fondamento della fede e della speranza cristiana! Se non ci fosse il riferimento al Paradiso e alla vita eterna, il cristianesimo si ridurrebbe a un'etica, a una filosofia di vita. Invece il messaggio della fede cristiana viene dal cielo, è rivelato da Dio e va oltre questo mondo. Credere alla risurrezione è essenziale, affinché ogni nostro atto di amore cristiano non sia effimero e fine a sé stesso, ma diventi un seme destinato a sbocciare nel giardino di Dio, e produrre frutti di vita eterna.

La Vergine Maria, regina del cielo e della terra, ci confermi nella speranza della risurrezione e ci aiuti a far fruttificare

in opere buone la parola del suo Figlio seminata nei nostri cuori.

AVVISI COMUNI ALLE PARROCCHIE DELL'UNITA' PASTORALE

3a GIORNATA MONDIALE DEI POVERI: Domenica 17 novembre 2019, dal titolo «La speranza dei poveri non sarà mai delusa» (Sal 9,19).

Due i momenti di preparazione:

! Veglia di preghiera a Boschetto: martedì 12 novembre, alle ore 20,45 presso la chiesa di Boschetto;

! Saranno proposti gesti di solidarietà (come la raccolta di generi alimentari e non, in ceste predisposte nelle chiese).

MOSTRA "DIVERSAMENTE" – 14° edizione

Il Centro Diurno di S. Tommaso della comunità Papa Giovanni XXIII (dove è di casa il nostro Guido) organizza la 14ª edizione della mostra "Ad2SCATLI" presso il teatro della chiesa di S. Giacomo dall' 1 al 17 novembre.

CORSO A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri): lunedì 18 novembre, alle ore 20,45, presso la Sala Convegni dell'Ospedale Marconi di Cesenatico, inizierà il corso per volontari ospedalieri, organizzato dall'AVO. Il corso prepara i volontari, chiamati poi a dedicare un'ora e mezza di tempo ogni settimana per far visita ai pazienti ricoverati in ospedale per un saluto, un po' di compagnia o una parola di conforto: un aiuto estremamente importante. Per informazioni sul corso: **Marco** (3331395626).

XXIII GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE: sabato 30 novembre 2019.

Con il Messaggio per la III Giornata mondiale dei poveri, Papa Francesco ci aiuta ricordandoci che *"I poveri acquistano speranza vera quando riconoscono nel nostro sacrificio un atto di amore gratuito [...] Certo, i poveri si avvicinano a noi anche perché stiamo distribuendo loro il cibo, ma ciò di cui hanno veramente bisogno va oltre il piatto caldo o il panino che offriamo. I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risolti, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore, semplicemente. [...] Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro"*.

Anche quest'anno proponiamo a tutti di partecipare alla Colletta Alimentare, gesto semplice di straordinaria solidarietà e carità. Anche a Cesenatico ci sono supermercati che aderiscono alla Colletta (le due Conad, la Coop e il Famila). **Chi desidera partecipare come volontario chiami Marzia (3207478284).**

PREGHIERA DEL MATTINO PER I BAMBINI DELLA SCUOLA "SAFFI"

Ogni mattina (dal lunedì al venerdì), dalle 8,20 alle 8,25, presso la chiesa dei Frati si terrà un breve momento di preghiera aperto ai bambini che frequentano la scuola Saffi e alle loro famiglie.

SERVIZIO INFERMIERISTICO "SALUTE IN GOCCE" – Riprende, presso l'ingresso del teatro della parrocchia S. Giacomo Ap., il servizio infermieristico, promosso ed organizzato dal "Gruppo Missionario S. Giacomo". Personale infermieristico competente eseguirà prestazioni quali: iniezioni, misurazione della pressione arteriosa, controllo colesterolo, controllo glicemia.

Il servizio sarà attivo ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 8 alle ore 9.30.

AVVISI SAN GIACOMO

(telefono 0547.80232)

www.parrocchiasangiacomocesenatico.it

www.facebook.com/sangiacomop

Festiva: ore 8.00-11.00-18.00

Prefestiva: sabato ore 18.00

Feriale: lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 18.00

ORARIO delle SS MESSE

San Giacomo

San Giuseppe

Festiva: 10.30

Prefestiva: sabato ore 16_
Feriale: martedì e giovedì alle ore 16

San Pietro:

Festiva: ore 9.15

SCUOLA DI FEDE: IL CREDO.

Domenica 10 novembre, ore 16,30 in San Giacomo.

ADORAZIONE EUCARISTICA:

-**San Giuseppe:** lunedì e mercoledì, ore 15,30

-**San Giacomo:** domenica, ore 17,30

OGNI GIOVEDÌ mattina alle ore 9.00 recita delle Lodi. A seguire, per chi potesse donare un'ora del suo tempo, **pulizia della chiesa di S. Giacomo Ap.**

LETTURA CONTINUATA DEL VANGELO DI LUCA e successiva condivisione presso l'abitazione di Vincenzo Mancuso e Morena Sasselli - Via F.lli Sintoni n° 7. Esperienza di Vangelo con cadenza quindicinale aperta a tutti.

Prossimo incontro: Lunedì 11 Novembre ore 20.30

LECTIO DIVINA SUL VANGELO seguendo l'anno liturgico. Prossimo appuntamento **Giovedì 14 Novembre alle ore 21** in parrocchia. Aperto a tutti.

STUDIO INSIEME per l'aiuto nei compiti e nello studio ai ragazzi dalla 3° elementare alla 3° media. Ogni martedì e giovedì, dalle 14.30 alle 16.30, nei locali della parrocchia.

Per info e iscrizioni: Liviana (328 0148215)

Oppure Segreteria parrocchiale (0547/80232)

N.B. E' gradita la presenza di insegnanti e genitori che vogliono condividere questa esperienza educativa

APPUNTAMENTO DEL CINEMA TEATRO. Presso il Centro San Giacomo (teatrino parrocchiale). **Martedì 12 Novembre ore 14.30**

TENDE DI NATALE 2019-2020

Giovedì 28 Novembre ore 20.30 presso il teatro parrocchiale San Giacomo Ap. - Cesenatico - Incontro testimonianza con il missionario A. Masuri - responsabile adozioni a distanza in

Kenia, con la partecipazione del coro "Terra Promessa"

GITE IN PROGRAMMA:

2-4/12 **Mercatini di Natale**

AVVISI FRATELLI DI SAN FRANCESCO

(telefono 0547.80209)

ORARIO delle SS MESSE

Festivo: ore 9.00 – 10.30 – 17.30

Sabato e prefestivi: 17.30

Feriale ore 9.00 - 18.30

OGNI DOMENICA E FESTIVI:

-ore 16.10 Santo Rosario

-ore 16.30 Adorazione Eucaristica

PRIMO VENERDI' DEL MESE

-ore 17.30 Adorazione Eucaristica

-ore 18.30 S. Messa

I MERCOLEDI' DI CATECHESI: "Fissare lo sguardo su Gesù" – Itinerario di spiritualità francescana.

2° appuntamento: **mercoledì 13 Novembre**, ore 20,45: "Come San Francesco annuncia la Parola" (fra' Luigi)

I frati sono disponibili ogni giorno per le confessioni o per un colloquio spirituale.

AVVISI S. MARIA MADRE DELLA CHIESA

IN BOSCHETTO

(telefono 0547.83347)

ORARIO delle SS MESSE

Boschetto:

Festivo ore 8.30 - 11.00

Sabato e Prefestiva ore 17.30

Da lunedì a sabato ore 8.30 in cripta

Ogni giovedì Adorazione Eucaristica in cripta dopo la S. Messa del mattino.

Valverde:

Domenica e Festivi ore 9.30

MARTEDI' 12 NOVEMBRE Ore 20,45, in Chiesa, veglia di preghiera in preparazione alla 3° giornata mondiale dei poveri

DOMENICA 17 NOVEMBRE Ore 12,30
pranzo di San Martino. Prenotarsi entro
giovedì 14 novembre

**OGNI SABATO POMERIGGIO DALLE ORE
15 ALLE 16 UN SACERDOTE SARA'
DISPONIBILE IN CHIESA PER LE
CONFESSIONI**

AVVISI VILLAMARINA-GATTEO MARE
(telefono 0547.86419)

ORARIO SS MESSE a Gatteo Mare
Domenica e Festivo ore 8.00 – 11.15
Feriale: Lunedì, Martedì, Mercoledì
e
Venerdì ore 7.00

A Villamarina:
Domenica e Festivo ore 10.00
Feriale: Giovedì ore 7.00
Sabato ore 16.00

CATECHESI
Ragazzi medie e superiori: Mercoledì ore
20,30 a Gatteo Mare
Elementari: Sabato ore 14,30 a
Villamarina
Cresimandi: Sabato ore 17 a Villamarina

CONFESSIONI prima e dopo la S. Messa.

SANTO ROSARIO ogni notte ore 24.00
dalla chiesa di Gatteo Mare (in diretta
Facebook su profilo "Mirco Bianchi")

PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE dal 30
novembre al 3 dicembre

AVVISI SANTA MARIA GORETTI
(telefono 0547.83972)

ORARIO SS MESSE

S. Maria Goretti
Festivo: ore 8.00 – 11.15
Prefestiva ore 17.30
Feriale: da Lunedì a giovedì ore 8.30,
venerdì ore 20.30

Sabato ore 8.30

Cannucceto

Festivo: ore 9.45

Feriale: Lunedì, mercoledì e
giovedì:
ore 20,00
martedì e venerdì ore 8,00
Sabato ore 8,30

TUTTE LE MATTINE ore 8.00 Preghiera
comunitaria: Ufficio delle letture e Lodi

TUTTI I VENERDI' a S. M. Goretti
Adorazione eucaristica continuata dalle
17.30 alle 21.30

SECONDO VENERDI' DEL MESE a S. M.
Goretti Adorazione Eucaristica guidata e
Confessioni dalle ore 21 alle ore 22,15

TUTTI I LUNEDI' a Cannucceto, dopo la S.
Messa, adorazione Eucaristica dalle ore
20,30 alle ore 21

INCONTRI DI CATECHISMO

Venerdì ore 20,30: Post Cresima (2^a e 3^a
Media)

Sabato ore 15,00:

2^a Elementare (c/o Nuova Famiglia)

3^a Elementare, (Cannucceto)

4^a, Elementare

5^a Elementare

1^a Media

1^a Elementare: primo incontro assieme ai
genitori: domenica mattina **10 novembre**

Dal 16 novembre incontro settimanale
tutti i sabati alle ore 15,00

**MOMENTI DI FORMAZIONE PER UNITA'
PASTORALE:**

Raccogliendo le indicazioni del nostro
Vescovo Douglas per il nuovo anno
pastorale "*FISSARE LO SGUARDO SU
GESÙ per trasmettere la vita buona del
Vangelo*", sono proposti quattro Incontri
sul Simbolo della fede (Credo) per tutti
gli adulti e giovani alle parrocchie
dell'Unità Pastorale (Bagnarola, Villalta,
Cannucceto, S. Maria Goretti):

Lunedì 11 novembre ore 21 a Villalta

"Credo in Gesù Cristo" – relatore don Luca.

Catechesi sugli Atti degli Apostoli:

**15. «Colui che, senza conoscerlo, voi adorate, io ve lo annuncio» (At 17,23).
Paolo all'Areopago: un esempio d'inculturazione della fede ad Atene**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Proseguiamo il nostro "viaggio" con il libro degli Atti degli Apostoli. Dopo le prove vissute a Filippi, Tessalonica e Berea, Paolo approda ad Atene, proprio nel cuore della Grecia (cfr At 17,15). Questa città, che viveva all'ombra delle antiche glorie malgrado la decadenza politica, custodiva ancora il primato della cultura. Qui l'Apostolo «freme dentro di sé al vedere la città piena di idoli» (At 17,16). Questo "impatto" col paganesimo, però, invece di farlo fuggire, lo spinge a creare un ponte per dialogare con quella cultura.

Paolo sceglie di entrare in familiarità con la città e inizia così a frequentare i luoghi e le persone più significativi. Va alla sinagoga, simbolo della vita di fede; va nella piazza, simbolo della vita cittadina; e va all'Areopago, simbolo della vita politica e culturale. Incontra giudei, filosofi epicurei e stoici, e molti altri. Incontra tutta la gente, non si chiude, va a parlare con tutta la gente. In tal modo Paolo osserva la cultura osserva l'ambiente di Atene «a partire da uno sguardo contemplativo» che scopre «quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade e nelle sue piazze» (Evangelii gaudium, 71). Paolo non guarda la città di Atene e il mondo pagano con ostilità ma con gli occhi della fede. E questo ci fa interrogare sul nostro modo di guardare le nostre città: le osserviamo con indifferenza? Con disprezzo? Oppure con la fede che riconosce i figli di Dio in mezzo alle folle anonime?

Paolo sceglie lo sguardo che lo spinge ad aprire un varco tra il Vangelo e il mondo pagano. Nel cuore di una delle istituzioni più celebri del mondo antico, l'Areopago, egli realizza uno straordinario esempio di inculturazione del messaggio della fede: annuncia Gesù Cristo agli adoratori di idoli, e non lo fa aggredendoli, ma facendosi «pontefice, costruttore di ponti» (Omelia a Santa Marta, 8 maggio 2013).

Paolo prende spunto dall'altare della città dedicato a «un dio ignoto» (At 17,23) - c'era un altare con scritto "al dio ignoto"; nessuna immagine, niente, soltanto quella iscrizione. Partendo da quella "devozione" al dio ignoto, per entrare in empatia con i suoi uditori proclama che Dio «vive tra i cittadini» (Evangelii gaudium, 71) e «non si nasconde a coloro che lo cercano con cuore sincero, sebbene lo facciano a tentoni» (ibid.). È proprio questa presenza che Paolo cerca di svelare: «Colui che, senza conoscerlo, voi adorato, io ve lo annuncio» (At 17,23).

Per rivelare l'identità del dio che gli Ateniesi adorano, l'Apostolo parte dalla creazione, cioè dalla fede biblica nel Dio della rivelazione, per giungere alla redenzione e al giudizio, cioè al messaggio propriamente cristiano. Egli mostra la sproporzione tra la grandezza del Creatore e i templi costruiti dall'uomo, e spiega che il Creatore si fa sempre cercare perché ognuno lo possa trovare. In tal modo Paolo, secondo una bella espressione di Papa Benedetto XVI, «annuncia Colui che gli uomini ignorano, eppure conoscono: l'Ignoto-Conosciuto» (Benedetto XVI,

Incontro col mondo della cultura al Collège des Bernardins, 12 sett. 2008). Poi, invita tutti ad andare oltre «i tempi dell'ignoranza» e a decidersi per la conversione in vista del giudizio imminente. Paolo approda così al kerygma e allude a Cristo, senza citarlo, definendolo come l'«uomo che Dio ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti» (At 17,31).

E qui, c'è il problema. La parola di Paolo, che finora aveva tenuto gli interlocutori con il fiato sospeso – perché era una scoperta interessante –, trova uno scoglio: la morte e risurrezione di Cristo appare «stoltezza» (1Cor 1,23) e suscita scherno e derisione. Paolo allora si allontana: il suo tentativo sembra fallito, e invece alcuni aderiscono alla sua parola e si aprono alla fede. Tra questi un uomo, Dionigi, membro dell'Areopago, e una donna, Damaris. Anche ad Atene il Vangelo attecchisce e può correre a due voci: quella dell'uomo e quella della donna!

Chiediamo anche noi oggi allo Spirito Santo di insegnarci a costruire ponti con la cultura, con chi non crede o con chi ha un credo diverso dal nostro. Sempre costruire ponti, sempre la mano tesa, niente aggressione. Chiediamogli la capacità di inculturare con delicatezza il messaggio della fede, ponendo su quanti sono nell'ignoranza di Cristo uno sguardo contemplativo, mosso da un amore che scaldi anche i cuori più induriti.